

MODIFICATA con Atto di C.C. n° 198/05 *R*

ORIGINALE

**C O M U N E     D I     B I B B I E N A**

**(Provincia di Arezzo)**

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE**

**N. 188**

**DEL 06/09/2005**

**O G G E T T O:**

VARIANTE AL P.R.G. PER MODIFICHE NORMATIVE RELATIVE AD UN'AREA DESTINATA A PARCO TERRITORIALE IN LOC.TA' MALAGIATA E DI UN'AREA E 21 IN LOCALITA' MARENA: AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Oggi, 06/09/2005 alle ore 11,30 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunita la Giunta Comunale.

Presiede la seduta il sig. FERRI Ferruccio, nella sua qualità di Sindaco.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

FERRI	Ferruccio	P	
PIANTINI	Giuseppe	P	
VIGIANI	Maria Teresa		A
POLVERINI	Silvano		A
LARGHI	Alberto	P	
ACCIAI	Gian Maria	P	
GIOVANNINI	Alessandro	P	

-----  
presenti                      assenti  
5                                      2

Assiste la dott.ssa Silvia PETRUCCI, nella sua qualità di Segretario comunale incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA                      **SI**

ALLEGATI    **SI**

# COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

L.R. 03.01.2005, n.1, art.15,16,17

**VARIANTE AL P.R.G. PER MODIFICHE NORMATIVE RELATIVE AD  
UN'AREA DESTINATA A PARCO TERRITORIALE IN LOCALITA'  
MALAGIATA E DI UN'AREA E21 IN LOCALITA' MARENA**

## **RELAZIONE di avvio del procedimento**

### **TIPOLOGIA DELLA VARIANTE**

Variante riferita a porzioni limitate del territorio che non incide sulle linee generali e strategiche della pianificazione vigente.

### **INDICE**

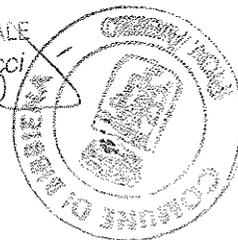
- 1 Descrizione della variante**
  - 1.1 Indicazione dei temi da trattare e degli ambiti interessati
- 2 Definizione degli obiettivi della variante**
  - 2.1 Azioni conseguenti
  - 2.2 Effetti ambientali e territoriali attesi
- 3 Quadro conoscitivo di riferimento**
  - 3.1 Gli atti della programmazione e della pianificazione territoriale e di settore
  - 3.2 Disciplina sovraordinata
  - 3.3 Gli atti della pianificazione comunale vigente
  - 3.4 Le risorse del territorio
  - 3.5 Ulteriori ricerche da svolgere
- 4 Enti e organismi tenuti a fornire apporti e ad emanare pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati**
  - 4.1 Enti e organismi tenuti a fornire apporti conoscitivi
  - 4.2 Enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati
- 5 Termini entro i quali gli apporti e gli atti di assenso comunque denominati devono pervenire**

Allegato \_\_\_\_\_ alla deliberazione N. 188 del 06-09-05

IL SEGRETARIO GENERALE

D. Rosa Silvia Parrucci

Costore Ferraro



# COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

## 1 - DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

### 1.1 INDICAZIONE DEI TEMI DA TRATTARE E DEGLI AMBITI INTERESSATI

La variante, della quale si avvia il procedimento, è finalizzata all'adeguamento dello strumento urbanistico generale a specifiche esigenze in atto relative a due zone prevalentemente agricole poste in località Bibbiena.

In conformità agli indirizzi progettuali del Piano Strutturale, del quale si stanno definendo le procedure di approvazione, occorre rispondere ad esigenze immediate di attuazione delle previsioni del vigente P.R.G. con modeste modifiche alla normativa, attraverso una specifica variante limitata ad ambiti già precedentemente definiti.

In particolare si intende procedere ad una specifica variante per le due aree di seguito specificate:

#### **1.1.1 Zona Parco Territoriale in loc. Malagiata a Bibbiena**

L'Azienda Agricola F.lli Mengoni ha intenzione di procedere ad un potenziamento dell'attuale allevamento di bovini portando il numero dei capi da circa 30 a 100-120, oltre a proseguire l'attività di produzione di foraggio, cereali e tabacco. A tale scopo necessita di realizzare spazi che superino le attuali dimensioni massime consentite per la realizzazione di annessi agricoli, dimensionandoli, previa predisposizione di Piano di Miglioramento Agricolo Aziendale (PMAA), sulla base del numero effettivo di capi e sulle reali necessità. I nuovi annessi dovranno essere realizzati con caratteristiche costruttive e tipologiche compatibili con il contesto agricolo in cui si inseriscono, posti in contiguità dei complessi rurali già esistenti, garantendo una corretta integrazione con gli assetti circostanti e provvedendo alla piantumazione di essenze arboree per la mitigazione dell'impatto dei nuovi manufatti.

Si propone pertanto una modifica alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. che permetta la realizzazione di un annesso agricolo che superi le dimensioni massime ammissibili di 12 m. x 20 m., per ottenere il soddisfacimento delle necessità dell'azienda agricola conformemente a quanto previsto dal P.M.A.A..

#### **1.1.2 Zona E2<sub>1</sub> in località Marena di sopra a Bibbiena**

La scuola di equitazione "Le Amazzoni" di Bibbiena, che dispone di n.10 cavalli e diversi ponies, è destinata principalmente all'insegnamento ai bambini ed ha avviato in questi ultimi anni un progetto di ippoterapia per portatori di handicap. Per questo motivo, rispetto ad altri centri di equitazione è particolarmente importante disporre di spazi coperti, dove i cavalli non vengano distratti o spaventati da agenti esterni e dove le condizioni climatiche non influiscano nel regolare corso delle lezioni. Poiché l'attività equestre si è finora svolta in locali in affitto non più disponibili a breve termine, viene richiesta la possibilità di costruire una scuderia ed un maneggio che permettano la continuazione delle attività intraprese.

In conformità con la volontà dell'amministrazione di favorire e appoggiare l'attività in corso, si suggerisce la possibilità di realizzazione delle strutture richieste, compatibilmente con le caratteristiche ambientali della zona, verificato che non esistono nel territorio comunale altri centri in grado di fornire questo servizio.

# COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

## 2 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Dare attuazione alle previsioni del P.R.G. vigente anche attraverso l'adeguamento delle stesse alla nuova situazione in atto e ad esigenze immediatamente operative nel rispetto dei seguenti obiettivi di carattere generale:

- a) inquadrare prioritariamente eventuali invariantsi strutturali del territorio da sottoporre a tutela, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile;
- b) partecipare allo sviluppo sostenibile attraverso l'utilizzo delle risorse presenti, senza riduzione in modo significativo e irreversibile delle stesse, in riferimento agli equilibri degli ecosistemi di cui sono componenti;
- c) limitare nuovi impegni di suolo, privilegiando il riuso e la riorganizzazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali esistenti e/o già programmati, concorrendo alla loro riqualificazione e qui privilegiando l'adeguamento infrastrutturale di supporto alle attività presenti;
- d) garantire la qualità ambientale degli insediamenti e la sicurezza rispetto al rischio ambientale, in particolare dal punto di vista idraulico, prevenendone il degrado e il riordino funzionale e ambientale e la coerente distribuzione sul territorio, in modo da consentire la valorizzazione delle risorse umane, di quelle territoriali e l'organizzazione dei tempi di vita e di lavoro, in modo da non indurre necessità di mobilità;
- e) utilizzare il territorio per cui già esistono, od occorrono con limitatezza, nuove infrastrutture, comunque con la previsione di contestuale realizzazione di quelle mancanti che consentano la tutela delle risorse essenziali del territorio, garantendo l'approvvigionamento idrico e la depurazione, la difesa del suolo rispetto ai rischi di inondazione e di frana, lo smaltimento dei rifiuti solidi, la disponibilità di energia e la mobilità, tutelare l'identità culturale e l'integrità fisica del territorio, riconsiderare l'armatura insediativa, riconoscere i punti di crescita e/o riqualificazione, definire le condizioni alla trasformazione.

### 2.1 AZIONI CONSEGUENTI

#### **2.1.1 Zona Parco Territoriale in loc. Malagiata a Bibbiena**

Modifica della normativa relativa alla disciplina delle aree definite con destinazione a Parco Territoriale (comma 7 art. 79 delle N.T.A. del P.R.G.) e con particolare riferimento a quanto stabilito per la dimensione massima ammissibile per la realizzazione di annessi agricoli, così come definita al comma 22 dell'art. 58 delle N.T.A. del P.R.G..

#### **2.1.2 Zona E2<sub>1</sub> in località Marena di sopra a Bibbiena**

Perimetrazione di un'area all'interno dei terreni dell'azienda agricola di Marena, tale da consentire la realizzazione di una scuderia e di un maneggio per il proseguimento delle attività in atto.

### 2.2 EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTESI

Fatti salvi i pareri, le osservazioni e le prescrizioni di competenza delle altre amministrazioni interessate, l'azione di trasformazione in oggetto dovrà essere supportata da specifica valutazione degli effetti ambientali previsti dalla legge con particolare riferimento al carico ambientale per il sistema acqua, in particolare per la fragilità del reticolo idraulico che rende necessario, oltre a specifiche prescrizioni normative, anche azioni di mitigazione e per il sistema suolo.

# COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

Per entrambi si rimanda alle eventuali prescrizioni contenute nella relazione tecnica e nella Relazione geologico-idraulica, allegate alla variante.

## 3 - QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

### 3.1 GLI ATTI DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DI SETTORE

P.I.T. - approvato con deliberazione del C.R. n°12 del 25/01/2000;  
P.T.C.P. - approvato con deliberazione del C.P. n.72 del 16/05/2000;  
P.S. - adottato con deliberazione del C.C. n.25 del 24/04/2004;

### 3.2 DISCIPLINA SOVRAORDINATA

Q19

#### DISCIPLINA SOVRAORDINATA

#### VINCOLI SOVRAORDINATI ALLO S.U. GENERALE IN RIFERIMENTO ALL'AMBITO CONSIDERATO

- |   |   |  |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> Vincoli gravanti sulle zone prossime agli aerodromi (L.58/1963)          | <input type="checkbox"/> Vincolo cimiteriale (R.D. 1265/1934 e D.P.R. 285/1990) | <input type="checkbox"/> Fascia di rispetto stradale (L.285/1992)                            |
| <input type="checkbox"/> Vincoli sulle zone confinanti con le linee ferroviarie (D.P.R. 753/1980) | <input type="checkbox"/> Servitù militari (L.898/1976 e D.P.R. 780/1979)        | <input type="checkbox"/> Acque pubbliche (R.D.523/1904 e R.D. 2669/1937)                     |
| <input type="checkbox"/> Acquedotti   | <input type="checkbox"/> Elettrodotti   | <input type="checkbox"/> Metanodotti e depositi di gas (D.M. 24.11.1984)                     |
| <input type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico e forestale (R.D. 3267/1923)                       | <input type="checkbox"/> Vincolo d'uso civico (L.1766/1927)                     | <input type="checkbox"/> Vincoli monumentali, storico-artistici e archeologici (L.1089/1939) |
| <input type="checkbox"/> Altro  |   |  |

#### ATTI DEL Q.R.C.T. CHE INTERESSANO L'AMBITO CONSIDERATO

(Attuazione del disposto di cui all'art.1 bis L.431/85 sulla formazione dei piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali)

Ambiti interessate

- Aree protette di tipo "b-c-d"  
 Vincolo paesaggistico di cui alla L.1497/39  
 Categorie di beni di cui all'art.1 L.431/85  
(specificare) .....

- Del.Consiglio Regionale 254/89 - PRIT (Piano Regionale Integrato dei Trasporti)  
 Del.Consiglio Regionale 47/90 - Direttiva per la Fascia Costiera  
 Del.Consiglio Regionale 212/90 - Schema strutturale per l'area metropolitana FI-PO-PT  
 Del.Consiglio Regionale 12/2000 - Norme di salvaguardia del P.I.T - PROVVEDIMENTI SUL RISCHIO IDRAULICO

Si dichiara che sono state rispettate le norme relative alla riduzione dell'impermeabilizzazione di cui all'art.7 comma 4°.  
La variante è soggetta alle verifiche relative all'ambito "B"

SI  NO

In caso affermativo: si dichiara che sono state effettuate le verifiche previste dall'art.7 comma 4°.  
La variante interessa l'ambito "A1"?

SI  NO

In caso affermativo: si dichiara che sono state rispettate le condizioni di cui all'art.7 comma 5°.

#### ALTRI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno Delibera Comitato Istituzionale 185 DEL 11/11/2004

Elenco delle relative verifiche effettuate e degli adempimenti conseguenti:

# COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

## 3.3 GLI ATTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTI

### 3.3.1 **Zona Parco Territoriale in loc. Malagiata a Bibbiena**

Il P.R.G. indica l'area in oggetto come destinata a Parco Territoriale e, per la costruzione di annessi agricoli, rimanda al comma 22 dell'art. 58 delle N.T.A. che stabilisce il rispetto delle seguenti dimensioni: altezza massima di 3.50 m. e pianta rettangolare con fronte stretto di lunghezza massima pari a 12 m. e lunghezza massima di 20 m..

Il Piano Strutturale in fase di approvazione inserisce l'area in oggetto nel Subsistema agricolo n.5 Fondovalle dell'Archiano.

La carta di pericolosità geologica del Piano Strutturale classifica l'area a pericolosità 2 (bassa).

La carta di pericolosità idraulica del Piano Strutturale classifica l'area a pericolosità 3 (media).

L'area ai sensi della D.C.R. Toscana n.12/2000 rientra in ambito fluviale B.

Rispetto alla disciplina della tutela delle aree agricole il Piano Strutturale conformemente a quanto previsto dal P.T.C. classifica l'area a prevalente uso agricolo.

Rispetto ai tipi di paesaggio l'area è classificata come fondovalle largo.

### 3.3.2 **Zona E21 in località Marena di sopra a Bibbiena**

Il P.R.G. indica l'area in oggetto come destinata a zona E21 e, per la costruzione di annessi agricoli, rimanda al comma 22 dell'art. 58 delle N.T.A. che stabilisce il rispetto delle seguenti dimensioni: altezza massima di 3.50 m. e pianta rettangolare con fronte stretto di lunghezza massima pari a 12 m. e lunghezza massima di 20 m..

Il Piano Strutturale in fase di approvazione inserisce l'area in oggetto nel Subsistema agricolo n.1 Altopiano di Marena.

La carta di pericolosità geologica del Piano Strutturale classifica l'area a pericolosità 2 (bassa) e pericolosità 3 (media).

La carta di pericolosità idraulica del Piano Strutturale classifica l'area a pericolosità 2 (bassa) e pericolosità 3 (media).

Rispetto alla disciplina della tutela delle aree agricole il Piano Strutturale conformemente a quanto previsto dal P.T.C. classifica l'area a prevalente uso agricolo.

Rispetto ai tipi di paesaggio l'area è classificata come fondovalle largo.

## 3.4 LE RISORSE DEL TERRITORIO

### 3.4.1 **Zona Parco Territoriale in loc. Malagiata a Bibbiena**

Dall'esame della Carta delle unità di paesaggio si rileva che l'area oggetto di variante ricade in unità di paesaggio CI0401 "Piano Colle centrale casentinese", dalla carta dei sottosistemi di paesaggio si rileva che la stessa è compresa nel sottosistema "CI04 (Casentino da Pratovecchio a Bibbiena).

Si rileva inoltre che l'area risulta prossima al corso del Torrente Archiano e del Fosso Sorrasa essendo comunque esclusa dalle fasce di 150 m. dai rispettivi corsi d'acqua.

Dall'analisi dei quaderni della disciplina del P.T.C.P. l'area in oggetto risulta esclusa dal vincolo di tutela paesistica delle strutture urbane.

Rispetto ai tipi e varianti del paesaggio agrario l'area risulta classificata come area di fondovalle largo con tessitura agraria a maglia larga.

### 3.4.2 **Zona E21 in località Marena di sopra a Bibbiena**

Dall'esame della Carta delle unità di paesaggio si rileva che l'area oggetto di variante ricade in unità di paesaggio CI0401 "Piano Colle centrale casentinese", dalla carta dei sottosistemi di paesaggio si rileva che la stessa è compresa nel sottosistema "CI04 (Casentino da Pratovecchio a Bibbiena).

Si rileva inoltre che l'area risulta prossima ad una strada definita di interesse paesistico eccezionale.

# COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

Dall'analisi dei quaderni della disciplina del P.T.C.P. l'area in oggetto risulta esclusa dal vincolo di tutela paesistica delle ville.

Rispetto ai tipi e varianti del paesaggio agrario l'area risulta con tessitura agraria a maglia larga e prossima ad una zona classificata come area di fondovalle molto stretto e scarsamente differenziato rispetto al pedecolle.

## 3.5 ULTERIORI RICERCHE DA SVOLGERE

Sarà necessaria una Valutazione degli Effetti Ambientali che, fino all'approvazione del Piano Strutturale, dovrà riguardare gli aspetti geologici con la redazione delle indagini e delle classificazioni geologiche prescritte dall'art.1 della L.R. 17.4.1984, n.21 e dalla D.C.R. 12.2.1985, n.94, secondo la procedura precisata dai commi 5 e 6 del citato art.32 con l'approfondimento e la verifica delle indagini geologiche già redatte ed approvate per il P.R.G. vigente ed adottate con il nuovo Piano Strutturale rispetto agli obiettivi pianificatori sopraindicati che implicano verifiche e prescrizioni di carattere idraulico relative alle classificazioni di pericolosità idraulica assunte in regime di salvaguardia rispetto al piano stralcio dell'autorità di bacino approvato con deliberazione del comitato istituzionale del 11/11/2004, n.185.

## **4 - ENTI E ORGANISMI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE APPORTI E AD EMANARE PARERI, NULLA OSTA ED ATTI DI ASSENSO COMUNQUE DENOMINATI**

### 4.1 ENTI ED ORGANISMI TENUTI A FORNIRE APPORTI CONOSCITIVI

Provincia di Arezzo - Area Territorio e Ambiente Servizio Programmazione Territoriale, Urbanistica

Regione Toscana - Dip.to Politiche Territoriali ed Ambientali Area Pianificazione del Territorio

Regione Toscana - Ufficio Territoriale Tutela del Territorio

### 4.2 ENTI ED ORGANI PUBBLICI COMPETENTI ALL'EMANAZIONE PARERI, NULLA OSTA O ATTI DI ASSENSO COMUNQUE DENOMINATI

Niente da rilevare

## **5 - TERMINI ENTRO I QUALI GLI APPORTI E GLI ATTI DI ASSENSO COMUNQUE DENOMINATI DEVONO PERVENIRE**

Niente da rilevare

Bibbiena, li 6 settembre 2005

SETTORE URBANISTICO

Il progettista/responsabile del procedimento

(Arch. Ceccherini Tullio)



## LA GIUNTA COMUNALE

### **RICHIAMATE:**

- la Legge Regionale n°1 del 03.01.2005, "*Norme per il governo del territorio*";
- la Legge Regionale n°15 del 26.01.2005, "*Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005 n°1. Reviviscenza della legge regionale n°88 del 6 dicembre 1982*";
- la "Circolare recante "*Indicazioni per la prima applicazione della legge regionale n°1 del 03.01.2005*" approvata con D.G.R. n°289 del 21.02.2005;
- la Legge n°142 del 08.06.1990, "*Ordinamento delle autonomie locali*" e successive modifiche;
- lo Statuto comunale vigente;

### **PREMESSO:**

- che il vigente P.R.G. del Comune di Bibbiena è stato approvato dalla Regione Toscana con D.G.R. n°309 del 09.01.1995;
- che, con deliberazione C.C. n.25 del 20.04.2004, esecutiva ai sensi di legge, il "Progetto di Piano Strutturale" è stato adottato ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 5/95 e successive modificazioni ed integrazioni;
- che, con deliberazione C.C. n.18 del 24.03.2005, esecutiva ai sensi di legge, sono state esaminate le osservazioni pervenute ed approvate le controdeduzioni alle stesse predisposte dall'Ufficio Urbanistica e dagli estensori del Piano Strutturale;
- che, con deliberazione C.C. n. 46 del 31.05.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato modificato il progetto di piano adottato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni;
- che, in conformità al Piano Strutturale, si è verificata l'esigenza di adeguare il P.R.G. a nuove esigenze e necessità in atto riferite a specifiche porzioni territoriali non comprese nelle precedenti pianificazioni e non rimandabili alla nuova pianificazione generale da definirsi con il Regolamento Urbanistico;
- che la stessa variante urbanistica è strettamente commisurata per dimensionamento ed efficacia alla necessità di gestione del vigente P.R.G. ed alle nuove esigenze di carattere economico ed amministrativo in atto.

### **CONSIDERATO:**

- che il procedimento di formazione della variante è avviato dal Comune con apposita comunicazione a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art.15 della L.R. n°1/2005;
- che l'avvio del procedimento deve contenere:
  - o la definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti, e degli effetti ambientali e territoriali attesi,
  - o il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo dell'accertamento delle risorse interessate e delle ulteriori ricerche da svolgere,
  - o l'indicazione degli enti ed organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata,
  - o l'indicazione degli enti e degli organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri e nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del piano,
  - o l'indicazione dei termini entro i quali devono pervenire gli apporti e gli atti di assenso;

**VISTA** la relazione programmatica predisposta dal Settore Urbanistica - Edilizia comunale corrispondente agli indirizzi programmatici della Giunta Comunale;

**RITENUTO** di avviare il procedimento di formazione della variante in oggetto e di approvare la suddetta relazione programmatica quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

**DATO ATTO** che, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n.1/2005, il Garante della comunicazione è il Segretario Generale di questo Comune, che, ai sensi dell'art.20 della L.R. n°1/2005, è tenuto ad assicurare la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi

procedurali e di formazione e adozione degli atti di governo del territorio e a promuovere l'informazione ai cittadini;

**RICHIAMATO** il vigente Regolamento comunale per la disciplina del Garante della comunicazione in materia urbanistica, approvato con deliberazione C.C. n.25 del 06/04/2005, esecutiva ai sensi di legge;

**ACCERTATO** che in fase istruttoria è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000, parere allegato;

**CON VOTAZIONE UNANIME FAVOREVOLE ESPRESSA IN FORMA PALESE**

**DELIBERA**

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di avviare il procedimento di formazione della variante in oggetto e di approvare la relazione programmatica allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
3. di individuare quale responsabile del procedimento il Responsabile del servizio urbanistica e di incaricare lo stesso di comunicare formalmente l'avvio del procedimento con le modalità e contenuti di cui agli artt. 15 e 16 della L.R. n°1/2005;
4. di dare atto che Garante della comunicazione è il Segretario Generale di questo Comune per gli adempimenti di cui all'art.20 della L.R. n°1/2005, ai sensi del vigente Regolamento comunale per la disciplina del Garante della comunicazione in materia urbanistica;
5. di dichiarare la presente deliberazione, con successiva e unanime votazione, immediatamente eseguibile data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, disponendo altresì al Capogruppo consiliare di Maggioranza lista "DS" e ai Capigruppo consiliari di Minoranza trasmissione di copia della presente, e agli altri Capigruppo di Maggioranza trasmissione in elenco della presente ai sensi dell'art.125 dello stesso D.L.gs/2000.

CT/nb



# COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

## SERVIZIO URBANISTICA

### OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

VARIANTE AL P.R.G. PER MODIFICHE NORMATIVE RELATIVE AD UN'AREA  
DESTINATA A PARCO TERRITORIALE IN LOCALITÀ MALAGIATA E DI  
UN'AREA E21 IN LOCALITÀ MARENA: AVVIO DEL PROCEDIMENTO.

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: **FAVOREVOLE.**


Si segnala che la sopra indicata proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata o, comunque, gli effetti finanziari e contabili saranno oggetto di apposita determina del Responsabile del Servizio.

Bibbiena, 06 settembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(Arch. Tullio Ceccherini)

**OGGETTO:** VARIANTE AL P.R.G. PER MODIFICHE NORMATIVE RELATIVE AD UN'AREA DESTINATA A PARCO TERRITORIALE IN LOC. TA' MALAGIATA E DI UN'AREA E 21 IN LOCALITA' MARENA: AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F. FERRI



IL SEGRETARIO  
S. PETRUCCI

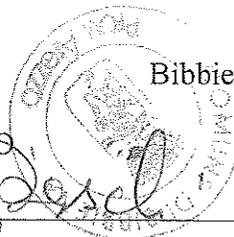
### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 13/09/05 e vi rimarra' per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 5429 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 13/09/05

IL MESSO  
L. Boschi



### CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 13/09/05 al 28/09/05 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 29 SET. 2005

N. 5429 Reg. Pubbl.

IL MESSO  
L'istruttore Amministrativo  
(Dott.ssa M. Letizia FANI)

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Silvia Petrucci

**ESECUTIVA**

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il  
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

24 SET. 2005

Li' 24 SET. 2005



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

(Dr. Del Monte Massimo)